

RIVALUTAZIONE PENSIONI Cosa fare

Numero 6
Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00
Direttore responsabile Erica Ardeni

I pensionati interessati sono i titolari di trattamenti pensionistici con importo mensile superiore a 1.405,5 euro nel 2011 e a 1.443,00 euro nel 2012

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia e Mauro Paris – Coordinatore Patronato Inca Lombardia

Come ben ricorderete (e come già scritto su *Spi Insieme* n. 2 aprile 2016) il governo Monti, il 6 dicembre 2011 bloccò con il decreto Salva Italia, la rivalutazione delle pensioni **superiori a tre volte il trattamento minimo** (1.441,59 euro) per il biennio 2012-2013.

In seguito ad alcuni ricorsi presentati, la Corte Costituzionale ha emanato la sentenza n. 70 del 10 marzo 2015, con la quale ha giudicato illegittimo tale blocco. In applicazione della sentenza il governo con il decreto legge n. 65, convertito poi nella legge n. 109 dal Parlamento, è intervenuto riconoscendo una rivalutazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo, a zero importi per le pensioni di importo oltre sei volte il minimo. Ricordiamo che le pensioni di importo inferiore a tre volte il minimo alla data del 31 dicembre 2011 (considerando tutte le pensioni di cui si è titolari) avevano continuato a beneficiare della rivalutazione per intero quindi non sono interessate alla questione.

La legge, a sua volta, è stata impugnata con cause che mettono ulteriormente in discussione la costituzionalità delle misure adottate. Infatti, come detto prima, la legge 109 non riconosce la rivalutazione a tutte le pensioni oltre a differenziare i rimborsi in base agli importi degli stessi assegni pensionistici. Lo Spi Lombardia ha dato corso in questi mesi insieme al Patronato Inca ad alcune cause pilota, sostenendo le relative spese legali, scegliendo alcuni casi mirati che possono presentare maggiori aspetti di illegittimità, allo scopo di ottenere il rinvio alla Corte costituzionale.

I giudici di alcuni Tribunali e la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna hanno già disposto il rinvio alla Corte Costituzionale, ritenendo che i dubbi sollevati sulla legge 109 siano legittimi.

Un eventuale pronunciamento di illegittimità da parte della Corte avrebbe effetto per tutti i pensionati interessati, che si dovranno, quindi, tutelare dalla prescrizione quinquennale degli arretrati. Infatti, per le pensioni nate entro il 2011 la scadenza è il



La grande manifestazione del 19 maggio scorso a Roma



31 dicembre 2016, per le pensioni nate nel 2012 la scadenza il 31 dicembre 2017.

Lo Spi consiglia, quindi, alle pensionate e pensionati interessati di inviare all'Inps, entro il prossimo 31 dicembre, una raccomandata con ricevuta di ritorno, proprio allo scopo di interrompere i termini di prescrizione.

La lettera è a disposizione nelle nostre sedi alle quali rivolgersi per tutte le relative informazioni. La lettera sarà valida anche se l'Inps dovesse dare alla stessa una risposta negativa.

Occorre quindi conservare con cura la ricevuta di ritorno perché certifica l'avvenuta interruzione della prescrizione. ■

Se avete qualche dubbio, se volete informazioni più precise venite nella lega più vicina a casa vostra in ultima pagina trovate i nostri indirizzi

PENSIONI: un primo importante passo in avanti

Nell'intesa siglata dai sindacati col governo si prevede un investimento di 6 miliardi di euro

di Lorenzo Rossi Doria

Dopo quattro mesi di trattativa il 28 settembre governo e sindacati hanno sottoscritto un verbale d'intesa sulle pensioni. Erano dieci anni che non succedeva e per la prima volta dopo tanto tempo sulla previdenza non ci saranno tagli ma un investimento di 6 miliardi di euro in tre anni. Non tutto è risolto e il lavoro da fare è ancora molto. Ma l'intesa raggiunta segna un primo, importante, passo in avanti fornendo delle risposte tanto ai pensionati quanto ai pensionandi.

Ne abbiamo parlato con il segretario generale dello Spi-Cgil **Ivan Pedretti**, che ha vissuto in prima persona la trattativa con il governo.

Cominciamo dal principio. Come è nato il tavolo di confronto con il governo?

Il 2 aprile scorso in tutta Italia si sono tenute le manifestazioni organizzate da Cgil, Cisl e Uil per rilanciare la piattaforma sindacale sulle pensioni e per chiedere al governo di darsi una mossa. Il 19 maggio insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil abbiamo riempito piazza del Popolo a Roma perché era ormai del tutto evidente che tra i pensionati e gli anziani ci fosse una forte contrarietà e insoddisfazione alle politiche messe in atto dal governo. Serviva un cambio di passo. Serviva prendere sul serio il tema delle pensioni e bisognava assolutamente cominciare ad affrontarlo per davvero. La manifestazione è stata straordinaria e non è stato un mero atto di testimonianza. Il nostro obiettivo era quello di riaprire il confronto con il governo dopo anni di inutili e dannose contrapposizioni. E ci siamo riusciti. C'è chi dice che il governo è stato obbligato a farlo, anche perché in forte crisi di consenso. Mi permetto di dire, e penso di non sbagliarmi, che abbiamo interpretato un sentimento molto diffuso tra i pensionati italiani, abbiamo portato in piazza migliaia di persone e abbiamo ottenuto dei risultati. Non sono cose di poco conto. Nessuno ci ha regalato



Ivan Pedretti segretario generale Spi-Cgil

niente e questo è bene ricordarselo sempre.

Come si è sviluppato il confronto con il governo in questi quattro mesi?

Il primo tavolo si è riunito nel mese di giugno. Diciamo che non siamo partiti proprio con il piede giusto perché dal governo sono arrivate solo due proposte: l'Ape (l'anticipo pensionistico) a pagamento per tutti e come unica soluzione per la flessibilità in uscita e l'aumento delle pensioni minime. Da allora molte cose sono cambiate. Abbiamo fatto il nostro lavoro di sindacalisti, abbiamo trattato. L'Ape è cambiato e non è più quello che ci aveva proposto il governo all'inizio. Non ci sarà alcun intervento sulle pensioni minime ma sulle pensioni basse, che è diverso. Abbiamo poi messo sul tavolo le nostre proposte, riuscendo ad ottenere dei primi risultati su altri temi delicati come le ricongiunzioni onerose, la no tax area, i lavori usuranti e i lavoratori precoci.

Ecco parliamo nel dettaglio delle misure previste dall'intesa. Ce le puoi illustrare?

Parto dai pensionati. Chi ha un reddito mensile fino a

750 euro riceverà una quattordicesima maggiorata di circa il 30%. Sono soldi in più che servono ad aiutare che vive in una condizione di profonda difficoltà. Ma la quattordicesima arriverà per la prima volta anche per chi ha un reddito mensile fino a 1.000 euro. È una nostra conquista perché, come ho già detto, il governo all'inizio voleva intervenire solo sulle pensioni minime. Siamo invece riusciti a dirottare su un intervento più largo, che va a rispondere a chi ha un reddito basso. Lo strumento della quattordicesima è legato ai contributi effettivamente versati. Si è scelto quindi di intervenire verso tutti quei pensionati che hanno lavorato a lungo e non, come dice qualcuno, verso chi nella sua vita ha pagato pochi contributi magari perché ha evaso. Siamo riusciti inoltre a portare a casa il completamento della no tax area, che ora sarà in tutto e per tutto uguale a quella dei lavoratori dipendenti. Tutti i pensionati che hanno un reddito annuo di 8.100 euro saranno esenti dalle tasse, sia nazionali che locali regionali e comunali. Fino ad oggi la no tax area valeva solo per chi ha più di 75 anni. Questo

vincolo lo abbiamo eliminato. I maggiori benefici li sentiranno tutti quelli che vivono in città dove la tassazione è molto elevata. Sento dire

che sono pochi soldi. Ma non si considera che con questa operazione siamo riusciti ad aprire la strada ad una nostra storica rivendicazione: che i pensionati debbano pagare le stesse tasse dei lavoratori, non di più.

Per i pensionandi invece cosa prevede l'intesa?

Ci sono una serie di misure rivolte a particolari categorie di lavoratori in difficoltà. Sui lavori usuranti siamo riusciti a far cambiare la legge, eliminando una serie di vincoli che impedivano a certi lavoratori di andare in pensione prima. Le ricongiunzioni tra diverse gestioni previdenziali saranno gratuite e non più onerose. Questo è un punto fondamentale, su cui ci si è soffermati troppo poco. In questo modo abbiamo fatto una cosa importante soprattutto per i giovani. Non era scontato ma ci siamo riusciti. C'è poi un primo intervento in favore dei lavoratori precoci. So che questo è un punto

LA PENSIONE È UN DIRITTO INSINDACABILE

PER QUESTO ABBIAMO CREATO UN SINDACATO.



Il Sindacato Pensionati CGIL ti tutela anche quando smetti di lavorare.

Iscriviti per godere di numerosi vantaggi.

Tutela individuale e sindacale, convenzioni e attività per la terza età, sono solo alcuni dei nostri servizi. Informati su www.spicgilombardia.it



Un momento dell'incontro tra sindacati e governo

delicato dell'intesa perché c'erano molte aspettative, peraltro sacrosante, e che non siamo riusciti a trovare delle soluzioni per tutti. Ma nell'intesa si sancisce che chi ha cominciato a lavorare prima dei 18 anni e che ha delle particolari condizioni di difficoltà potrà andare in pensione con 41 anni di contributi e senza alcuna penalizzazione. Infine c'è l'Ape. Su questo specifico punto voglio essere molto chiaro. L'Ape non è uno strumento che ci piace, non è questo quello volevamo. Ma come ho già detto all'inizio era l'unico strumento proposto dal governo e doveva essere oneroso – molto oneroso – per tutti. Abbiamo trattato e lo abbiamo piano piano svuotato. Per i lavori usuranti, i lavoratori precoci e le ricongiunzioni siamo riusciti ad ottenere delle misure ad hoc e poi ci siamo inventati l'Ape sociale, che è

l'anticipo pensionistico gratuito per i lavoratori maggiormente in difficoltà. C'è l'Ape aziendale, che vuol dire che anche le imprese saranno chiamate a fare la propria parte. Per tutti gli altri c'è la possibilità di scegliere se aderire o meno all'Ape normale, che ha delle penalizzazioni. Ogni lavoratore farà le sue considerazioni e sceglierà autonomamente se gli conviene o meno. Su tutte queste misure c'è ancora del lavoro da fare nel confronto con il governo. Sono pienamente consapevole che queste misure non rispondono a tutte le necessità. Ma continuo a pensare che sia l'inizio di un percorso che dovremo portare avanti nei prossimi mesi.

L'intesa infatti sancisce che ci sarà una fase 2. Di che cosa si tratta?

C'è l'impegno messo nero su bianco di tornare a un

meccanismo di rivalutazione delle pensioni diverso da quello attuale. Superiamo l'epoca dei blocchi e dal 2019 si torna al sistema antecedente a Monti-Fornero. Significa che il governo si è già vincolato all'idea che sulle pensioni non si potranno fare tagli ma che si dovrà rivalutare per davvero le pensioni. E c'è l'impegno ad aumentare la base di calcolo delle pensioni, che significa rispondere seppur parzialmente ai danni provocati dal blocco del 2011-2012. Qualcuno dice che bisognava portare a casa questo risultato fin da subito e non dal 2019. Purtroppo non cambiava niente, perché con l'inflazione a zero i pensionati non avrebbero avuto alcun beneficio. Aldilà di quanto previsto dall'intesa sul tema della rivalutazione siamo contestualmente impegnati a tutelare anche le persone che sono sta-

te colpite dal blocco.

C'è poi l'impegno ad affrontare il tema della separazione dell'assistenza dalla previdenza e si affronterà inoltre il problema della pensione dei giovani, su cui tutti ci dobbiamo impegnare. E quando dico tutti vuol dire che non può essere solo a carico dei pensionati. Non intendiamo infine mollare la presa sulla tassazione. Chi è in pensione paga più tasse dei lavoratori dipendenti per un diverso sistema di detrazioni fiscali. Ci vogliamo mettere le mani. Ci dobbiamo mettere le mani. Quindi diciamo che per certi versi la fase 2 è anche migliore della fase 1. Il confronto non si è esaurito. Il nostro lavoro non è finito ma è solo cominciato.

Che cosa succede ora?

Per prima cosa abbiamo deciso con Fnp-Cisl e Uilp-Uil di dare vita ad una forte cam-

pagna di assemblee in tutta Italia. Per noi è un dovere andare dalla nostra gente e spiegare che cosa è successo, quali risultati siamo riusciti a portare a casa, che cosa vogliamo fare per il futuro. Sulle pensioni si vive quotidianamente una sorta di psico-dramma collettivo. Non ci si capisce nulla, c'è molta incertezza e una forte preoccupazione tra i cittadini di tutte le età. Abbiamo l'obbligo di rendere conto, di spiegarci e di confrontarci con i pensionati e i lavoratori. Ed è su questo che saremo fortemente impegnati nelle prossime settimane. Ora il governo deve portare tutte le misure dell'intesa nella legge di Bilancio. Poi dovremo vigilare perché il Parlamento le riconfermi così come sono state definite. Insomma, da qui alla fine dell'anno le cose da fare non mancano e il nostro impegno dovrà essere massimo. ■



Vieni a discutere con noi dell'intesa raggiunta col governo. Informati presso la lega più vicina a casa della data dell'assemblea

Ci puoi trovare...

SEDE DI MANTOVA

Via A. Altobelli, 5
Tel. Centralino 0376.2021
Tel. Inca 0376.202202
Tel. Spi 0376.202257/202221
Fax 0376.320453
mantova@inca.it
Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 9-12.30/15-18.30
Martedì 8.30-13
Mercoledì 9-12.30/15-18.30
Giovedì 9-12.30
Venerdì 8.30-13
Sabato 8.30-12

Distretto 1

**Sede di Mantova
Bagnolo San Vito**

c/o sede Municipale
Via Roma 29
Venerdì 9-12

Bigarello

Sala Consiliare
Mercoledì 10-12.30

Borgoforte

Camera del Lavoro
Via Roma, 16
Venerdì 9-12
Sabato 10-12

Castelbelforte

Sala Consigliare
Via Roma
Martedì 9-12

Castel D'Ario

Centro Sociale c/o Soc.
Operaia Previdenza
Martedì 9-12

Castellucchio

Camera del Lavoro
Via Roma, 130
Mercoledì 9.30-12.30/
14.30-16.30

Curtatone Eremo

V. Europa, 21
Boschetto
Minialloggi Anziani
Giovedì 9-12

Buscoldo

Coop. Bertani
Via Giovanni XXIII
Lunedì 9-12

Mantova frazione Lunetta

Via Veneto, 25/A
Martedì, giovedì, venerdì 9-12

Colle Aperto

Via Salvemini, 2
c/o Centroaperto
Lunedì 15-18

Marmirolo

Ex scuola Materna
Via Celsino, 11
Tel. 0376.202700
Sede lega Spi Six Mincio
Lunedì 15-18.30
Venerdì 9-12.30

Porto Mantovano

Piazza della Pace, 2 (Bancole)
Giovedì e sabato 9-12

Soave

Centro Anziani
Martedì 9-12

Rodigo

Arci "Le Betulle"
Via I° Maggio
Mercoledì 9-12

Rivalta Sul Mincio

Sede Municipale
Via Settefrati, 13
Lunedì 9-12

Roncoferraro

Camera del Lavoro
Via Roma, 10
Tel. 0376.202760
Sede lega Spi del Riso
Lunedì, mercoledì, giovedì,
venerdì e 1° e 3° sabato 9-12

Roverbella

Camera del Lavoro
Via 11 Febbraio, 9
Martedì e sabato 9-12

Roverbella fraz. Malavicina

Sala Consiliare
Via Piave
Giovedì 9-12

San Giorgio

Centro Culturale
Via F. Kahlo
Lunedì, martedì, venerdì 9-12

Spi Inca

Lunedì e venerdì 9-12

Punto di ascolto Spi

Martedì 9-12

Villimpenta

Sala consiliare
Giovedì 9-12

Virgilio

Biblioteca Comunale
Via Giuseppina Rippa, 2
(centro G.A.G.)
Martedì 9-12

Distretto 2

**Sede di Castiglione
delle Stiviere**

Via Desenzani, 19/B
Tel. Centralino 0376.202500
Tel. Inca 0376.202502
Tel. Spi 0376.202501
castiglionedellestiviere@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 9-12.30
Giovedì 15-18
Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le
mattine

Cavriana

Sala Polivalente-Villa Mirra
Lunedì 9-12

Goito

Camera del Lavoro
Via XXIV Maggio, 22
Tel. 0376.202740

Martedì 14.30-17.30

Mercoledì 14.30-18

Guidizzolo

Camera del Lavoro
Via Vittorio Veneto, 64
Mercoledì 9-12

Medole

c/o Comune
Via Garibaldi
Martedì 9-12

Monzambano

Libero Centro Anziani
piazza Zaniboni
Lunedì 8.30-11.30

Solferino

Presso Centro Sociale
Via XXIV Giugno, 29
Venerdì 9-12

Volta Mantovana

Centro Polifunzionale
(poliambulatori)
Via Custoza, 6
(entrata da piazzale Poste)
Giovedì 8.30-11.30

Distretto 3

Sede di Asola

Via Belfiore, 61
Tel. Centralino 0376.202600
Tel. Inca 0376.202602
Tel. Spi 0376.202601
asola@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 15-18.30
Martedì 9-12.30
Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le mattine

Acquanegra sul Chiese

Presso Municipio
P.za XXV Aprile, 1
Lunedì 9.30-12

Canneto Sull'Oglio

Camera del Lavoro
Piazza Manzoni, 4
Mercoledì 9-12

Casalmoro

Centro Anziani
Via Piave, 54
Venerdì 9-12

Casaloldo

Sala Consiliare
Via D. Alighieri (piano-terra)
Lunedì 15-18

Casalromano

Biblioteca Comunale
Piazza Battisti, 9
Mercoledì 9-11

Castelgoffredo

Camera del Lavoro
Via S. Pio X, 23
Tel. 0376.202751
Martedì e Giovedì 9-12

Ceresara

Sala Civica
Via Agli Orti
Martedì 9-12

Gazzoldo Degli Ippoliti

Vicolo Torre Rossa, 1
Martedì 15-18

Mariana Mantovana

Centro Anziani Auser
Via Matteotti, 67
2° e 4° giovedì 9-11

Piubega

Piazza Cavallara, 1
Venerdì 9-12

Redondesco

Saletta - Teatro Comunale
1° e 3° giovedì 9-11

Distretto 4

Sede di Viadana

Via Grossi, 37
Tel. Centralino 0376.202650
Tel. Inca 0376.202652
Tel. Spi 0376.202651
viadana@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 15-18.30
Mercoledì 9-12.30
Venerdì 9-12.30

Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le mattine

Bozzolo

Camera del Lavoro
Piazza Europa, 31
Tel. 0376.202710

Venerdì 8.30-12.30

Campitello

Bar Arci
Via Chizzolini, 28
Mercoledì 9-12

Commessaggio

Sala Centro Anziani
Piazza Italia
martedì 9-11.30

Dosolo

Ufficio Prelievi
(dietro al Municipio)
Venerdì 9-11

Gazzuolo

Centro Sociale
via Roma, 117
Giovedì 9-11.30

Marcaria

Bar Arci
Piazza Chiassi, 1
Lunedì 9-12

Pomponesco

c/o Coop Agricola
Via Tazzoli
2° e 4° mercoledì 8.30-11.30

Rivarolo

Sala polivalente
Via Marconi
Martedì 9-12

San Martino dell'Argine

Centro Sociale Auser
Via Carrobbio, 3
Giovedì 8-12

Cizzolo

Circolo Acli
Via Mentana
Mercoledì 9-11

Sabbioneta

Centro Anziani
Via Campi, 3
Martedì 15-17.30

San Matteo delle Chiaviche

Camera del Lavoro
Via Ghetto, 1
Martedì e Sabato 9-11.30

Villastrada

Circolo Arci
Via Sabbadini
1° e 3° mercoledì 8.30-11.30

Distretto 5

Sede di Suzzara

Via G. Bruno, 12/C
Tel. Centralino 0376.202400
Tel. Inca 0376.202404
Tel. Spi 0376.202409
suzzara@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 15-18.30
Martedì 9-12.30/15-18.30

Giovedì 9-12.30

Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le
mattine

Gonzaga

Camera del Lavoro
Piazza Matteotti, 6 c/1
Tel. 0376.202785

Da lunedì a sabato 9-12

Moglia

Camera del Lavoro
Piazza Matteotti, 4
Tel. 0376.202770

Giovedì e sabato 9-12

Motteggiana

c/o Sede municipale
Giovedì 9.30-12.30

Pegognaga

Camera del Lavoro
Vicolo Angeli, 17
Tel. 0376.202720/202721

Sede Spi lega del Trifoglio

Lunedì, mercoledì, venerdì
9-12

San Benedetto Po

Camera del Lavoro
Via Ferri, 21
Tel. 0376.202790
Martedì 9-12
Giovedì 15.30-18.30

Villa Saviola

Presso Palazzetto
dello Sport
Mercoledì 9.30-12

Distretto 6

Sede di Ostiglia

Via Cavour, 7
Tel. Centralino 0376.202550
Tel. Inca 0376.202552
Tel. Spi 0376.202551
ostiglia@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Martedì 9-12.30
Giovedì 9-12.30
Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le
mattine

Borgofranco Po

Presso Sede Municipale
Giovedì 15-17

Carbonara Po

Presso Sede Municipale
Lunedì 9.30-11.30

Felonica

presso Sede Municipale
Venerdì 9-12

Magnacavallo

Camera del Lavoro
Via XXV Aprile
Martedì 9.30-11.30

Pieve di Coriano

Presso Sede Municipale
Mercoledì 10-12

Poggio Rusco

Camera del Lavoro
P.zza Matteotti, Int. 3
Sede lega Spi del Rusco
Tel. 0376.202810/202811/
202812

Lunedì 9-12.30

Mercoledì 15-18.30

1° e 3° sabato 9-12

Quingentole

c/o Piazzale Breda
(locale attiguo alla palestra)
Martedì 10-12

Quistello

Camera del Lavoro
Via Corridoni, 38
Tel. 0376.202800/202801
Martedì 14.30-17.30
Giovedì 9-12.30

Revere

c/o Sala Municipio
Giovedì 9-12

San Giacomo delle Segnate

c/o Centro Ricreativo
Mercoledì 10-12

San Giovanni Dosso

c/o Sala Polivalente
Via Roma, 10
Martedì 10-12

Schivenoglia

c/o Centro Polivalente
Lunedì 10-12

Sermide

Camera del Lavoro
Via 29 luglio, 6
Tel. 0376.202730/202731
Lunedì 15-18.30
Mercoledì 9-12.30

Sustinente

Municipio
Via XX Settembre, 108
Lunedì 10-12

Villa Poma

c/o Ex Scuole Elementari
Giovedì 10-12